

Sfide e punti di forza



A CURA DI:

Amélie Schweiger, Vera Varhegyi



DURATA

1 ora e 30 minuti



MOMENTO FORMATIVO IN CUI SI INSERISCE

L'ATTIVITÀ

L'attività è più adatta alla prima parte del corso



PARTECIPANTI

L'attività è stata pensata per essere svolta da gruppi di 3 persone, più gruppi possono lavorare in parallelo, tuttavia è bene evitare il succedersi di più di 6 rappresentazioni alla fine, di conseguenza il numero massimo di partecipanti è 18.



OCCORRENTE

Carta e penna per ogni partecipante. Uno spazio abbastanza grande da accogliere più gruppi di 3 partecipanti.



OBIETTIVI

Invitare le e i partecipanti a riflettere sul loro modo di lavorare e acquisire consapevolezza di aspetti su cui non riflettono normalmente. Condividere tali riflessioni, trasformarle in parole e movimenti allo scopo di acquisire una certa distanza e, quindi, essere in grado di affrontarle diversamente. Utilizzare il corpo e la voce per esprimersi in maniera precisa.



DESCRIZIONE DETTAGLIATA

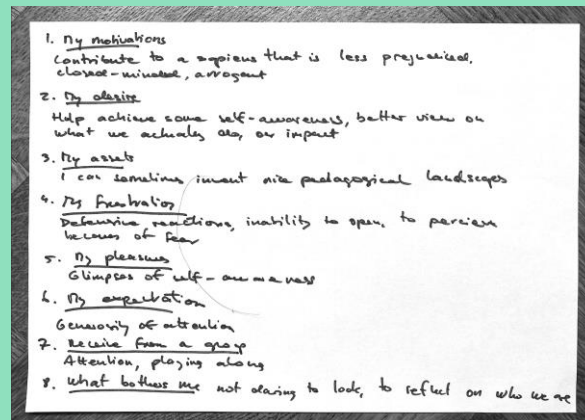
1.

Riflessioni sul proprio modo di lavorare?

Invita le e i partecipanti a scrivere le domande che hai preparato per loro a cui dovranno rispondere singolarmente. Puoi modificare le domande in base ai profili e alle priorità individuate:

In qualità di insegnante/formatore...

- Quali sono le mie motivazioni?
- Quali sono i miei obiettivi, i miei desideri?
- Quali sono le mie risorse?
- Quali sono le mie frustrazioni?
- Quali sono i miei piaceri?
- Quali sono le mie aspettative?
- Che cosa mi piacerebbe ricevere dal gruppo?
- Che cosa mi disturba, che cosa suscita in me delle resistenze?



2.

Individuare sfide e punti di forza



Al termine dell'attività, chiedi loro di individuare due risposte ai seguenti interrogativi: quali sono le sfide più importanti che affronto? Quali sono i miei punti di forza? Tali risposte dovrebbero costituire una sorta di motto. Chiedi alle e ai partecipanti di creare due gesti da ripetere.

3.

Insegnare agli altri gesti e motto

Forma dei gruppi di 3 e invita le e i partecipanti a insegnare i loro motti e i loro gesti agli altri. Incoraggiali a utilizzare questo momento per dare una maggiore precisione ai loro gesti. I partner possono dare una mano in questo senso.



4.

Coreografia collaborativa

Invita le e i partecipanti a creare una sequenza utilizzando i 6 motti e gesti ideati in modo da presentarla di fronte agli altri. Chiedi loro di riflettere sull'ordine e le transizioni da un motto/gesto ad un altro.



5.

Presentazione delle coreografie

Chiedi alle e ai partecipanti di presentare la sequenza che hanno messo a punto.



ALTERNATIVE CHE POSSONO ADATTARSI AI DIVERSI PROFILI DI CHI SI OCCUPA DELLA FACILITAZIONE DEL CORSO (AD ES., PERSONE CHE NON SONO CANTANTI PROVETTI O INSEGNANTI DI DANZA).

Assicurati che le e i partecipanti non si perdano, che i vari passaggi siano chiari, soprattutto quando lavorano i gruppo.

Nota: le domande elencate qui sopra potrebbero apparire ridondanti, come se chiedessimo più volte la stessa cosa. Non è un problema. L'obiettivo è quello di accertarci di porre in evidenza gli aspetti più importanti. Le due domande servono a questo scopo, a dare risalto alle questioni prese in esame. A prescindere dalle idee, dai concetti e dalle consapevolezza emerse anche grazie alle domande, saranno riassunti in questi motti.





Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

VOICE – Voice and Body of Adult Educators
Convenzione di sovvenzione n.: 2020-1-FR01-KA227-ADU-095264